



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRESIVO RIZZICONI



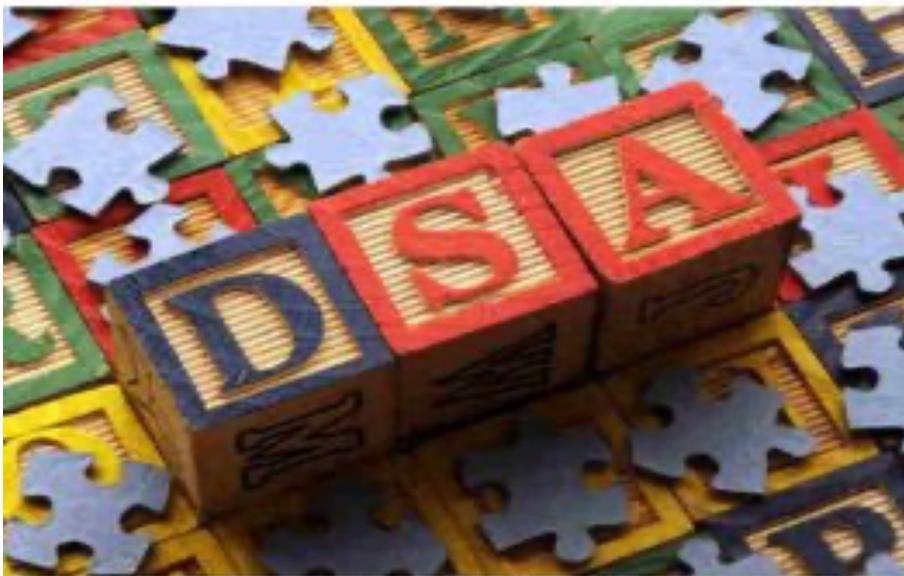
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

Via Meridiana, 1 - 89016 RIZZICONI (RC) Tel. 0966 53015 sito web: www.icrizziconi.edu.it

peo: rcic85100n@istruzione.it pec: rcic85100n@pec.istruzione.it

C.F. 91016300807 C.M. RCIC85100N

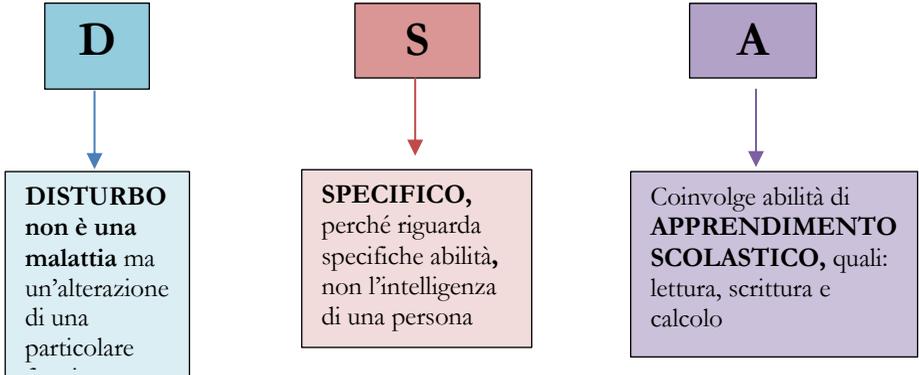
VADEMECUM GENITORI



DICONO CHE mio figlio...

- è troppo frettoloso o lento;
- è intelligente ma svogliato, è distratto, non si impegna abbastanza;
- dimentica di portare a scuola il materiale necessario;
- si rifiuta di leggere o di scrivere;
- mentre legge o scrive si muove continuamente sulla sedia;
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire;
- dice spesso di essere stanco;
- è incostante ed ha risultati scolastici altalenanti;
- evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire;
- ha bisogno di continui incoraggiamenti.

FORSE HA UN DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO?



Le cause sono:

- Neurobiologiche
- Su base genetico ereditaria

La **LEGGE 170 DEL 2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce:

DSA Disturbi Specifici di Apprendimento

sono

DISLESSIA

*Disturbo
specifico di
lettura*

DISORTOGRAFIA

*Disturbo specifico di
scrittura*

DISGRAFIA

*Disturbo specifico di
grafia*

DISCALCULIA

*Disturbo specifico di
calcolo*

DISLESSIA

V i c r d a t e l a s t o r i e p o r i n i
E , f a c i l e , c ' e r a l u p o a t t o c e l e g g e ?
e n n a r i r a i l u p c a t t i v o . i
S v e l c o r p e t e t o a r i r l a !
t

**Vi ricordate la storia dei tre porcellini?
E' facile, c'era il lupo cattivo.
Se non ve la ricordate, potete tornare a
rileggerla!**

Difficoltà nella lettura e nella scrittura

Errori frequenti possono essere l'inversione o la sostituzione di lettere. A scuola l'alunno/a incontra difficoltà nel copiare dalla lavagna, nel leggere la notazione musicale, simboli matematici e numeri, scarsa motivazione, bassa autostima, difficoltà di concentrazione e si affatica facilmente.

DISGRAFIA

costretto e viene assorbito dal
genio della distruzione e tutto
viene * smentito smentato
... ma per rimediare il gale
no dopo secondo un sogno sem
no dire...

Difficoltà nella scrittura

La grafia è poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile.

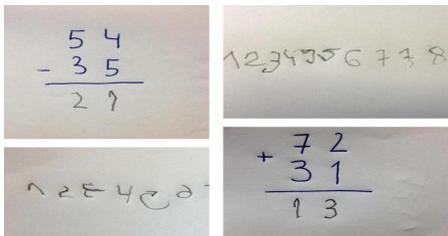
DISORTOGRAFIA

Il mio papà è coniato una bella bicicletta. Dice ce
per andare a lavorare chi mette meno tempo in
bicicletta che con la macchina.

Difficoltà ortografiche

Si commettono molti errori ortografici significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

DISCALCULIA



Difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero

L'alunno/a fatica a: riconoscere e denominare i simboli numerici, scrivere i numeri, associare il simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, a risolvere situazioni problematiche.

I quattro disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO), si parla di **COMORBIDITÀ** quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale, tra i quali

- **più Disturbi specifici dell'apprendimento** (ad es. chi è dislessico potrebbe presentare anche la disortografia, disgrafia, discalculia);
- **altri Disturbi neuropsicologici** (ad es. l'ADHD, Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività, Disturbo Specifico di Linguaggio, presente in circa il 50% dei casi di DSA, Disturbo della Coordinazione Motoria, difficoltà di comprensione del testo);
- **Disturbi psicopatologici** (Ansia, Depressione, Disturbo Bipolare, Disturbi della Condotta).

CAMPANELLI D'ALLARME PER UN GENITORE

I bambini con DSA possono avere difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine; spesso non ricordano la loro data di nascita, il Natale, le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e non hanno un buon senso del tempo; possono avere difficoltà nell'organizzazione del tempo; possono manifestare difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio. Possono mostrare alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni; possono evidenziare problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci. Generalmente hanno problemi di memoria a breve termine. La lettura può apparire molto lenta o molto scorretta. La comprensione del testo letto è spesso ridotta. A volte, soprattutto nel caso dei bambini più grandi, è difficile accorgersi dei problemi di velocità e correttezza nella lettura. Per questo è importante, ogni volta che si ha un sospetto, inviare il bambino a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi.

I loro **PUNTI DI FORZA**

- Hanno un'intelligenza nella norma e/o superiore alla norma
- Riescono facilmente ad avere una visione d'insieme, a percepire un'immagine nel suo complesso
- Ragionano in modo dinamico, creando connessioni inusuali che altri difficilmente riescono a sviluppare.
- Apprendono facilmente dall'esperienza
- Pensano soprattutto per immagini, visualizzando le parole e i concetti in modo tridimensionale
- Memorizzano più facilmente per immagini
- Sono capaci di vedere le cose da diverse prospettive
- Sono molto curiosi ed intuitivi
- Hanno una fervida immaginazione
- Hanno un diverso stile di apprendimento
- Sono creativi

LA SCUOLA MI SEGNALE LE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE DI MIO FIGLIO

Gli insegnanti, grazie al contatto quotidiano con gli alunni, sono in una posizione privilegiata per poterli osservare: perché li conoscono; perché con loro i discenti non sono portati ad alterare il proprio comportamento normale e spontaneo, come potrebbe avvenire invece in presenza di un estraneo. Quindi se dall'osservazione delle prestazioni dell'alunno nei vari ambiti di apprendimento gli insegnanti si accorgono che sono persistenti delle difficoltà nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico dell'apprendimento (art. 2 Legge 170/2010), questi comunicano alla famiglia i risultati delle osservazioni e li invitano ad avviare un percorso diagnostico specifico (art.4 comma 1 Legge Regionale n.10 dell'11aprile 2012).

COSA FARE E A CHI RIVOLGERSI PER AVERE UNA DIAGNOSI?

È necessario rivolgersi al Pediatra o al Medico curante o recarsi direttamente alla propria ASL di appartenenza (Servizio di Neuropsichiatria infantile o Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile o Neuropsicologia). L' équipe, composta da una logopedista e un neuropsichiatra, sottopone il minore a test specifici (schede di lettura, di comprensione, di calcolo ecc.) per evidenziare i problemi, quindi viene rilasciata una diagnosi.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE QUANDO SI HA UNA DIAGNOSI

LA FAMIGLIA	LA SCUOLA
Consegna della diagnosi alla Scuola	<ul style="list-style-type: none">• Riceve e protocolla la diagnosi e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno• informa il Coordinatore di classe e il Referente DSA in merito alle documentazioni protocollate
<ul style="list-style-type: none">• Incontra regolarmente il Coordinatore di Interclasse/Classe e i docenti ai fini di una efficace sinergia scuola-famiglia• Controlla regolarmente le comunicazioni presenti sul registro elettronico	I docenti incontrano regolarmente la famiglia (aggiornamenti sugli apprendimenti, richiesta valutazioni specialistiche, richiesta di maggiore collaborazione ecc.)
<ul style="list-style-type: none">• Prende visione del PDP e lo sottoscrive.• Per quanto di competenza, collabora all'attuazione del PDP.	<ul style="list-style-type: none">• Il Consiglio di Interclasse/Classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dalla consegna della diagnosi e lo condivide con la famiglia• Attua il PDP durante l'anno scolastico.
Mette a disposizione del figlio spazi, risorse e strumenti, anche tecnologici, utili all'apprendimento durante lo studio (per es. computer, libri digitali, sintesi vocale, ecc.).	<ul style="list-style-type: none">• Il team dei docenti individua gli strumenti, anche tecnologici, ritenuti idonei all'apprendimento dell'alunno.• Il team dei docenti comunica alla famiglia gli strumenti, anche tecnologici, ritenuti idonei per lo studio pomeridiano.
Segue costantemente l'evoluzione del proprio figlio e collabora attivamente con i docenti mettendo in atto gli interventi richiesti. Incoraggia il proprio figlio ad acquisire un grado sempre maggiore di autonomia.	Attua le disposizioni contenute nella Legge 170/2010, sia nella didattica, sia nella valutazione, sia in sede di esami di Stato.

COS'È IL PDP?

Il PDP è l'acronimo di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO e si tratta di un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere e che deriva da una buona comunicazione tra specialisti, scuola e famiglia.

Piano: perché prevede la predisposizione di un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise.

Didattico: perché il suo scopo è quello di favorire la didattica ovvero migliorare l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e l'efficacia dell'insegnamento del docente.

Personalizzato: deve individuare le metodologie, gli strumenti e le strategie più adeguate al singolo alunno, tenendo conto dei suoi punti di forza.

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE?

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria; i più noti sono:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, ecc...

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

COME AIUTARE VOSTRO FIGLIO CON I COMPITI PER CASA

- Dovrebbe usufruire di uno spazio tranquillo e silenzioso all'interno della casa, lontano da distrazioni quali televisore, telefoni, tablet, videogiochi, ecc.
- Con l'aiuto dei genitori, dovrebbe stabilire un piano settimanale esplicitando i tempi per lo studio, gli impegni sportivi e ricreativi. L'importanza di pianificare con cura le attività pomeridiane diverrà via via più rilevante nel corso dell'anno scolastico, allorché gli impegni e le richieste si faranno più sostanziosi e sarà fondamentale diventare dei buoni "organizzatori" del proprio tempo.
- Per quanto riguarda la gestione del materiale, quaderni, cartelline e libri possono essere ricoperti da carte colorate in relazione alla materia, in modo da facilitare la preparazione di cartella e zaino. La relazione tra materia e colore può essere riportata in una tabella da costruire insieme, arricchita magari da disegni e simboli e appesa nella camera del bambino/ragazzo.
- Lo studente con disturbi dell'apprendimento trae enorme beneficio dall'utilizzo degli strumenti compensativi mirati ad alleviare le difficoltà che gli derivano dal suo disturbo. Pertanto i genitori dovrebbero aver cura di seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal team dei docenti e contenute nel PDP. Per esempio, potrebbe esser loro indicato di promuovere l'utilizzo di mappe, schemi, tabelle e formulari (ad esempio la tavola pitagorica o delle tabelle per l'analisi grammaticale), di consentire l'uso della calcolatrice in certi momenti, di dotare il proprio figlio di un computer dedicato all'apprendimento e ad altre finalità culturali, equipaggiato con programmi aggiornati di sintesi vocale, correttore ortografico, creazione di mappe concettuali, programmi di calcolo, ecc. (si veda la sitografia in calce). Inoltre, si riserveranno del tempo per supportare i propri figli nell'acquisire dimestichezza con l'utilizzo di tali strumenti.

LINK UTILI PER TROVARE RISORSE ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DSA

Sito ufficiale del Ministero dell'Istruzione con i link consigliati (<https://www.miur.gov.it/web/guest/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa-?inheritRedirect=true>)

SW per dislessia A.I.S.I.

SW gratuiti per la scuola/dislessia

LeggiXme

Tutore Dattilo

La casa delle parole/disortografia e disgrafia

Software didattici IVANA SACCHI

SW per analisi grammaticale e SW da VCSCUOLA

<https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#quarto>



INDENNITÀ DI FREQUENZA

La normativa vigente riconosce l'importanza degli **strumenti compensativi**, considerati un diritto dell'alunno, che permettono all'allievo con DSA di affrontare il percorso scolastico in modo autonomo. Questi strumenti però sono in molti casi costosi e **possono pesare in modo importante sul bilancio familiare** e l'unica misura attiva risulta al momento la detrazione fiscale per l'acquisto di strumenti compensativi, introdotta nel 2018 con la [Legge n. 205/2017](#).

Tra gli acquisti detraibili sono compresi gli strumenti compensativi, ovvero gli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o aiutano l'alunno con DSA nella sua attività di apprendimento, come per esempio:

- la calcolatrice, che aiuta nelle operazioni di calcolo,
- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori.

Sono inoltre detraibili gli acquisti di sussidi tecnici e informatici come i computer necessari per la video scrittura, anche appositamente fabbricati, che facilitano la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, l'accesso alla informazione e alla cultura. Tuttavia, esiste la possibilità che i genitori ricevano una sovvenzione mensile: **l'indennità di frequenza**. Si tratta di un supporto economico erogato **dall'INPS**, che riguarda i minori disabili che frequentano corsi di studio

scolastici, anche se il termine “disabile” o “invalido” sarebbe scorretto, perché anche i DSA possono rientrare nella casistica prevista dalla normativa e quindi usufruire dell’assegno di indennità.

L’indennità di frequenza istituita dalla **legge 289 del 1990** è una **sovvenzione destinata ai minori di 18 anni che affrontano un percorso scolastico.**

Requisiti soggettivi:

- Avere fino ai diciotto anni di età;
- Essere cittadino italiano residente in Italia o essere straniero titolare di carta di soggiorno;
- Essere un minore con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell’età (In sede di prima diagnosi può essere richiesto dalla famiglia anche l’accertamento in questione).

Requisiti ambientali (alternativi tra loro):

- Frequenza a scuole di ogni grado ed ordine, frequenza ad un centro di riabilitazione, frequenza a centri di formazione professionale, frequenza a centri occupazionali;

Requisito reddituale riferito al minore:

- Non disporre di un determinato reddito annuo personale. L’indennità viene corrisposta per tutta la durata della frequenza, fino a un massimo di 12 mensilità.

Per poter presentare la domanda, è necessario prima recarsi dal proprio medico di base e chiedere il rilascio del «certificato medico introduttivo».

Il medico (ad es. pediatra o altro specialista) che compilerà il certificato medico introduttivo dovrà trascrivere la diagnosi con l’indicazione dei c.d. Codici Nosografici (Es: Dislessia - F81.0; Disortografia - F81.1; Discalculia - F81.2; Disgrafia - F81.8) ed indicare altri eventuali disturbi. Aggiungerà l’indicazione che il minore ha «difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell’età».

FLESSIBILITÀ LAVORATIVA

ART. 6 LEGGE 170 /2010:

1. *“I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo di istruzione con DSA, impegnati nell’assistenza alle attività scolastiche a casa, hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.”*
2. *“Le modalità di esercizio del diritto di cui al comma 1 sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati e non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.*

